

VALCAMONICA

CETO. Grazie all'accordo di programma compie un altro passo in avanti il progetto destinato a mitigare i fattori di rischio e rendere più fluida la viabilità della Valcamonica

Badetto, scatta l'operazione strade sicure

Provincia, Bim e Comune finanziano una rotonda da 330 mila euro: ridurrà la velocità delle auto e metterà ordine nelle tre direttrici

Luciano Ranzanici

Il lento ma progressivo cammino della sicurezza applicata alla viabilità sta per fare un nuovo significativo passo in avanti in Valcamonica, dove grazie alla Provincia e al Bim che sostengono l'impegno del Comune di Ceto sulla base di un accordo di programma si interverrà su una intersezione problematica e pericolosa all'altezza della località Badetto.

Qui si fanno i conti con la velocità dei veicoli provenienti, e inoltre, proprio nel mezzo dell'abitato dalla ex statale 42 inizia il tracciato della provinciale 87 in direzione Cerverno e della sp 88 che dalla frazione sale fino a Ceto, Cimbergo e Paspardo. Non solo: la zona è scarsamente illuminata e l'immissione dalla laterale sulla stessa 42 è resa complicata da una curva.

IL PROBLEMA verrà affrontato costruendo una rotonda che costerà 330 mila euro (110 mila a testa messi a disposizione dai due enti, 77 mila dalla Regione e 11 mila dal Comune) e che finalmente renderà scorrevole e più sicuro il traffico al Badetto. «Ab-



Ceto: uno scorcio dell'intersezione che sarà rimpiazzata dal rondò

Completata l'installazione di due telecamere che «vigileranno» sui principali ingressi del paese

biamo assegnato l'appalto per la realizzazione della rotonda, a giorni consegneremo i lavori - annuncia con soddisfazione il sindaco Marina Lanzetti - e finalmente l'opera tanto attesa dalla cittadinanza potrà iniziare».

È sempre il primo cittadino a ricordare che «l'attuale intersezione crea una situazione di pericolo per tutti i veico-

li che transitano e per l'intera area circostante: nelle vicinanze del quadrivio della frazione convergono i flussi veicolari del fondovalle in direzione Nord-Sud; quelli rivolti verso il paese sui versanti orografici Est e Ovest, quelli diretti alla superstrada, il traffico pesante della zona industriale di Cerverno quello locale della zona commerciale e residenziale del Badetto».

Marina Lanzetti sostiene che la realizzazione della rotonda risolverà ogni problema: «Si potrà mettere in sicurezza il tratto stradale e regolamentare il traffico veicolare riducendo i tempi d'attesa dei mezzi che lo percorrono».

Nel frattempo l'ente locale ha completato altri due interventi: sono terminati i lavori di potenziamento della centralina idroelettrica, e ora l'impianto produce il 35% in più rispetto agli anni precedenti. «Inoltre, per rendere più sicuro Ceto e per tutelare anche le nuove strutture realizzate - conclude il sindaco - abbiamo fatto installare due telecamere agli ingressi del paese, una al campo sportivo del Badetto e nei prossimi mesi ne verranno attivate altre in punti strategici». •

L'altro cantiere

Piancamuno alza la testa: asfalti e nuove barriere verso Montecampione



La strada che da Piancamuno sale a Montecampione

Una decina di chilometri di asfalto, da Piancamuno fino al laghetto del villaggio di Montecampione a quota 1.200, passando per le frazioni di Solato e Vissone. Un rosario di tornanti e almeno un paio di punti critici; in particolare lo smottamento in località Valmorino che fa registrare continui movimenti e attende una soluzione definitiva. Ma anche diversi interventi di

ripristino effettuati di anno in anno che hanno interessato le murature di sostegno, le asfaltature, i guardrail. È il ritratto del tratto di strada intercomunale che dal fondovalle porta a Montecampione e ricade sotto la competenza di Piancamuno.

L'ente locale e la Comunità montana hanno sottoscritto da tempo un accordo di programma grazie al quale si dividono le spese per gli interventi di manutenzione:

metà della cifra la mette a bilancio il Comune e l'altra metà viene garantita dall'ente comprensoriale. Così è stato negli anni scorsi e così sarà anche per le opere in programma per le prossime settimane. Novantamila euro di investimento per ripristinare alcuni tra i tratti più usurati del manto d'asfalto e per eliminare quelle barriere metalliche malconce che si incontrano lungo il percorso con la posa di nuovi guardrail.

Non state ben sessantuno le imprese che hanno manifestato interesse per partecipare alla procedura negoziata, ovvero all'asta dei lavori organizzata dalla Comunità montana di Valcamonica. Tra queste sono state scelte le prime cinque, che con la loro offerta al ribasso si contenderanno la realizzazione delle opere da concludersi in quaranta giorni.

A PROPOSITO degli ultimi chilometri di questa strada, l'amministrazione comunale di Piancamuno ha di recente deciso di confermare al curatore fallimentare di Alpiav, la sua disponibilità a prendersi in carico quegli interventi che furono di competenza della società fallita nel 2012. Si tratta delle manutenzioni e della rimozione della neve anche nel tratto che da dopo la frazione Vissone porta fino al laghetto di Montecampione. Subito oltre si entra nel territorio comunale di Artogno. • **D.BEN.**

CERVENO. Oggi verrà rimesso in funzione il torchio seicentesco per la pigiatura delle vinacce

In viaggio tra grappe e storia

È letteralmente un museo agricolo vivente quello che Cerverno offrirà nuovamente oggi ai visitatori. Ancora una volta in paese rimetteranno in movimento lo spettacolare torchio seicentesco che campeggia davanti alla Casa Museo.

Per iniziativa del Comune e dell'Ecomuseo Concarena Montagna di Luce, nel pomeriggio l'imponente macchinario tornerà in azione per la spremitura delle vinacce: un rito che si ripete puntualmente da nove anni a questa parte e che richiama sempre tan-

te persone. Grazie alla volontà dell'allora sindaco Anna Bonfadini, alle competenze e alle ricerche di Germano Fasani e Gaudenzio Ragazzi, parti dell'antica macchina della famiglia Bazzoni vennero assemblate e nel 2008 la pressa tornò a funzionare.

«La riscoperta del territorio... è il torchio ricomincia a girare...» è il titolo della rievocazione odierna, che sarà abbinata ad altri momenti in cartellone già dalla mattinata. Alle 9 nella Casa Museo il sindaco Marzia Romano introdurrà l'evento, che inizie-



Cerverno: il torchio del Seicento torna a funzionare

rà ufficialmente alle 10 con la proiezione del filmato inedito «L'ultima torchiatura», realizzato da Gaudenzio Ragazzi e girato il 5 novembre 2005 a Vernuga di Grosio con gli anziani della contrada. La premiazione del concorso fotografico «Stagioni» è fissata a mezzogiorno e alle 12,30 aprirà l'esposizione di antiche varietà di fagioli della Valcamonica seguita da un buffet.

Alle 14 nelle immediate vicinanze della Casa Museo saranno inaugurati i nuovi pannelli informativi e subito dopo il torchio a leva inizierà a spremere le vinacce. Il «rito» sarà accompagnato dalla distribuzione di caldarroste e vin brulé. • **L.RAN.**

AMBIENTE. Il problema della centrale potrebbe essere causato dalla conservazione del cippato

Biomasse, Edolo fuma troppo

Non sono pochi gli edolesi che da qualche tempo puntano l'indice sulle fumate dalle tonalità blu-nero-grigiastre emesse dal camino della centralina a biomassa del telerscaldamento. Qualcuno, in particolare quelli che abitano a ridosso dell'impianto, e che a volte trovano sul balcone o nel giardino strane patine di polvere, temono per la salubrità dell'aria e sostengono che le caldaie siano alimentate non con cippato di legno, ma con altri combustibili dannosi per l'ambiente.

Una ipotesi smentita decisamente da Integra, la società

che da anni riscalda gli edifici pubblici della cittadina e centinaia di abitazioni private, che precisa di impiegare esclusivamente cippato di origine vegetale e metano. Ma allora perché allora il panorama è spesso colorato da dense volute di fumo? «Non abbiamo nulla da dire» è la sbrigativa risposta ottenuta da Bresciaoggi.

Ci siamo quindi rivolti a Christian Donati, direttore del Consorzio forestale Valle Allione che si è dotato di un impianto simile per tecnologia a quello edolese, ma di più ridotte dimensioni, per

capire come mai un camino sbuffa come una vaporiera mentre l'altro, quello di Paisco, non diffonde un filo di fumo.

«Il trucco è il combustibile secco - spiega -, perché ovviamente nella legna c'è un grande quantitativo di acqua. Quindi, una volta sminuzzato, il cippato va conservato in ambienti possibilmente coperti e non all'aperto, a meno che si disponga, e non è il caso di Edolo, delle vasche di preriscaldamento. Poi, per ottenere la massima resa e praticamente zero emissioni è importantissimo regolare



Edolo: i fumi della centrale

l'aria nella camera di combustione, come se fossimo alle prese con il motore in un'autovettura».

Quindi le fumate edolesi si potrebbero eliminare bruciando materiale idoneo? «Premesso che il fumo altro non è che parte dell'acqua che evapora dal legno - afferma Donati -, più il cippato è bagnato, più serve energia per far evaporare l'acqua residua. Il materiale legnoso può essere eterogeneo, sia per specie sia per contenuto di umidità, e soprattutto se conservato all'aperto. La caldaia deve essere regolata di volta in volta, e addirittura più volte al giorno, per avere la massima resa ed evitare in particolare l'emissione di maggiori quantità di fumi». • **L.FEBB.**

Brevi

PREVENZIONE ULTIME ORE PER CONTRASTARE L'INFLUENZA

Ultime battute per la campagna d'inverno in Valcamonica. Si concluderà infatti nella settimana che inizierà domani l'operazione di distribuzione del vaccino antinfluenzale promossa dall'Ats Montagna. Lungo il corso dell'Oglio la penultima somministrazione è prevista per domani a Breno, nei laboratori dell'Asst di via Nissolina 3, col vaccino che verrà distribuito dalle 14 alle 16, mentre per quanto riguarda Darfo l'operazione avverrà in via Cercovi giovedì dalle 9 alle 11,30. Ma ci sono pure i medici di base.

CAPODIPONTE TUTTI A TAVOLA NELLA VALLE DEI SEGNI

Si conclude oggi a Capodiponte la prima edizione della rassegna «La Valle dei segni in tavola» promossa dall'Associazione ristoratori Valle Camonica, e domani si chiuderanno anche le iniziative collaterali. Alle 18 nell'enoteca Vin center gli chef della valle e del Sebino e i produttori vitivinicoli invitano a una apericena. La prenotazione, 10 euro il costo di partecipazione, va comunicata allo 0364 42054 o al 393 9004659. Parte del ricavato sarà destinato in beneficenza.

BRENO. Sport camuno

Tiro a segno: la trasferta «tricolore» si tinge d'oro

La Breno sportiva vanta una tradizione vincente nella disciplina del tiro a segno, con carabina e pistola, e recentemente la consuetudine è stata confermata in occasione del campionato italiano ospitato da Bologna.

La squadra del Tiro a segno nazionale della cittadina (la società è presieduta da Renato Prandini) ha conquistato il titolo assoluto nella carabina tre posizioni (tiri in ginocchio, a terra e in piedi su bersagli posti a 50 metri). Lorenzo Banfi, Alessio Borrello e Nello Veneruso hanno brillato distanziando i secondi di oltre trenta punti.

Ancora Borrello e Veneruso, con Luca Pornaro, hanno poi colto il terzo posto nella specialità C10 ad aria compressa, mentre sempre Borrello si è classificato secondo nella graduatoria di fascia «Super A». Un terzo posto di valore è stato conquistato da Giovanni Prandini nella carabina libera terra fascia B; lo stesso risultato, nella specialità pistola automatica (una serie di tiri da cinque colpi su altrettanti bersagli in 8, 6 e 4 secondi) di Franco Donati, Bruno Binoletto e Massimo Garofalo.

Non solo medaglie per Breno: Roberto Sportelli è stato confermato consigliere dell'Unione Tiro a segno nazionale. • **L.RAN.**